

«Togliere le barriere? Crea indotto»

Parla Graziella Anesi: «Spiace per lo scivolone della biblioteca di via Roma. Spesso nei diritti è facile fare passi indietro»

di Gianpaolo Tessari
TRENTINO

«Io non ce l'ho con la Patton che mi ha invitata in quella sala in biblioteca, né con il dirigente Antoniacomi, ma è successo: è la prova che per delle dimenticanze, dei ritardi, è facile riportare degli ostacoli che erano stati rimossi. E farci tornare indietro, in tutti i sensi». E' pacata Graziella Anesi ma allo stesso tempo ferma nella sua analisi.

Una vita trascorsa a lottare contro le barriere, ieri testimone (in un convegno a Rovereto) di un Trentino che può guardare alla rimozione di tutte le barriere: e non solo per filantropia ma anche per migliorare l'indotto turistico. La Anesi, ricordiamolo, l'altro giorno non ha potuto partecipare alla presentazione di un libro nella biblioteca di via Roma, perché in sala Affreschi è stata tolta una pedana. Di questo, e di altro, ci racconta dal suo osservatorio assolutamente particolare. Quello di una carrozzina a rotelle. Con una considerazione finale che vale più di mille trattati sul tema.

Allora Graziella, il popolo del web l'ha sostenuta, una volta di più, nella sua battaglia civile.

«Sì, lo non ho fatto mail alla Provincia o altre denunce. Ho soltanto raccontato il fatto sul mio profilo Facebook ed è la prova che è facile perdere dei diritti acquisiti: uno scivolone, come si diceva, è sufficiente per farci tornare indietro. Basta una dimenticanza, una modifica non concordata e riportare degli ostacoli che erano stati rimossi».

Antoniacomi, direttore della biblioteca, spiega e si dice dispiaciuto.

«Anche a me spiace sinceramente per questo scivolone della biblioteca di via Roma: l'inaccessibilità temporanea della biblioteca è limitata (come correttamente siete andati a controllare) ad una sala, non certo a tutta la struttura che è agibile. Però è anche vero, e questo dovrebbe essere dentro la testa di ogni cittadino, che le persone con disabilità dovrebbero poter accedere ad ogni struttura pubblica. Se la sala degli Affreschi per un periodo era stata sbarrata con una pedana, prima di toglierla avrebbero dovuto pensare ad una soluzione alternativa. Il problema altrimenti viene risolto con un "in attesa di soluzioni si preclude l'ingresso ai disabili"».

Come è la situazione a Trento, in generale, sul problema delle barriere architettoniche?

«La città, mediamente e rispetto ad altre realtà di eguali dimensioni e con storia simile, è messa bene. Mi capita di viaggiare in altre realtà e trovare delle situazioni molto peggiori per quanto riguarda le barriere rispetto a Trento. Una cosa però va detto e la penso da sempre: non si può mai abbassare il livello di attenzione».

Ieri lei ha preso parte ad un convegno su turismo e disabilità. In questo campo come è messo il Trentino?

«E' un territorio che sta proponendo (da parte di associazioni, cooperative, dall'Accademia della montagna) delle risposte ad un'accessibilità

LA REPLICA E LO SFOTTO

Antoniacomi spiega e censura la Maestri

TRENTO - Il direttore della biblioteca di via Roma, Giorgio Antoniacomi, offre la sua versione dei fatti. Non solo:

evidentemente piccato, se fa prende su Facebook con l'ex assessora comunale ed ora consiglia provinciale Lucia Maestri: «Mi spiace. Sono molti mesi che aspettiamo



in modo da dare la possibilità di scegliere un'altra sala. Non ci sto a passare per ottuso e insensibile». E alla Maestri che criticava l'accaduto replica: «A ciacere i e boni tuti».

che non è solo funzionale all'uso. Non è in altre parole solo qualcosa di sociale: in molti pensano che togliere una barriera sia solo un'opera pia. In realtà è un modo per incenti-

vare un turismo, per accrescere un indotto. A Folgaria, vi è l'albergo Vittoria, il primo ad aver ottenuto il marchio Open, che quest'estate ha ottenuto un notevole aumento



Graziella Anesi, fondatrice di HandiCrea: «Facile perdere conquiste fatte»

del giro d'affari da giugno a settembre».

Ci ricorda cosa è l'Open e chi lo assegna?

«L'Open è un marchio, molto severo: viene certificato da

diverse associazioni, è partito da poco e lo può chiedere chi ha dei criteri qualitativi maggiori rispetto alla norma. Un soggetto che se ne può fregiare è anche il Bosco Arte Steni-

co, il Bas, un percorso tutto agibile. Ci sono delle manifestazioni che hanno ottenuto il marchio Open: La 3-Tre, i mondiali di sci di fondo della Valle di Fiemme, la TedEx. Il marchio viene concesso da associazioni di categoria, Camera di commercio, Azienda sanitaria e via dicendo. Ed è riconosciuto ufficialmente dalla Provincia. Una cosa è molto importante».

A cosa si riferisce?

«Non basta che un albergo sia accessibile, privo di barriere. Serve anche un certo requisito di relazione con le persone disabili: mi è capitato di trovarmi al ristorante, con il cameriere che, avvicinatomi al nostro tavolo, si è rivolto alla persona che era con me, chiedendo "La signora cosa mangia?", pur di non guardarti negli occhi».

IL SEGRETARIO UIL

Alotti: «Piscina per famiglie senza spese insostenibili»

TRENTO

«Il dibattito in corso in Comune a Trento, sulla scelta del dimensionamento e sul costo che la città capoluogo dovrà affrontare per la costruzione e la gestione del nuovo impianto natatorio, ci fa tornare ad analoghe discussioni e diatribe che hanno diviso e spesso illuso la cittadinanza trentina» osserva il segretario generale della Uil Walter Alotti.

«E' ancora in essere la discussione sul grande impianto funiviario del Monte Bondone (60 milioni), abbiamo perso le tracce di quella sulla funicolare o cremagliera per la collina di Povo (15 milioni)? Si è affacciata da poco la proposta della città sul fiume alla francese o della metropolitana leggera, dopo aver abbandonato l'idea del passante e della stazione ferroviaria sotterranea di Trento» continua.

«Questo è il tempo di scelte di buona amministrazione, sobrie e compatibili con le finanze del Comune e della Provincia Autonoma, che sappiamo non sono più, e purtroppo non saranno più in futuro, tanto rilevanti da permetterci di costruire "cattedrali nel deserto" e ancor meno da sopportare costi di gestione ancor più gravosi, per la "grandeur" di qualche politico od amministratore pubblico. Le risorse pubbliche vengano quindi utilizzate, come propone l'Assessorato allo sport del comune Uez, per strutture valide, ma dimensionate alle esigenze della città: magari prevedendo tecniche e soluzioni dai costi di gestione ridotti, utili alle famiglie e al numero maggiore possibile di associazioni, utenti e clienti, non in funzione di competizioni europee o mondiali, ragionando anche sulla necessità di reperire risorse per altri settori prioritari nello sport, ma anche di risanamento ambientale, di riconversione allo sviluppo della città. Azioni di governo sensate, concrete, sobrie e lungimiranti».

Trentingrana e Casolet Val di Sole, i formaggi con la montagna nel cuore.

GRUPPO FORMAGGI TRENTINO

Ascolta, la montagna ti parla: con la natura, le persone, i suoi formaggi. Come Trentingrana o il Casolet Val di Sole, una piccola grande rarità. Sono prodotti naturali fatti con latte trentino di mucche alimentate solo con foraggio e con mangimi NO OGM senza alcun conservante. Trentingrana e Casolet Val di Sole: i formaggi con la montagna nel cuore.

seguì la nostra pagina "Trentino da Gustare"

LINEA TRENTINGRANA: Via della Cooperazione, Segno di Predaia (TN) - LINEA TRADIZIONALE: Via Bregenz, Trento
info@formaggideltrentino.it - www.formaggideltrentino.it